



Vialfrè
Un happening di danza celtica

alle 9

Si conclude oggi, dalle 9 sino all'una di notte, l'happening di musica e danza del «Gran Bal Trad» con artisti internazionali e ospitato nell'area di Pianezza, a Vialfrè. Arpe celtiche e bombarde bretoni, cornamuse e organetti, e poi pizziche, tarantelle e danze ziganes in 5 padiglioni. Concerti dalle 19,30.



Castello di Miradolo
Pedalare a zig zag attraverso i parchi

alle 9,30

Patrimonio culturale, ambientale e del territorio raccolto nell'iniziativa della «Bicicletta pensante nei parchi storici del pinerolese»: ritrovo alle 9,30 al Castello di Miradolo, dove verrà presentato il libro di Tiziano Fratus «L'Italia è un bosco». Tappe fino alle 18 nei parchi di Osasco, Macello e del Torrione. Iscrizione: 5 euro.



Barrio
Un festival rap tra seminari e dj set

alle 10

Giornata conclusiva del festival «Concrete Jungle The Summer Jam Party» organizzato dal rapper Next One al Barrio (strada Provinciale di Cuornè 81; ingresso: 10 euro), con inizio alle 10: in programma dibattiti e seminari sulla «sottocultura» nata alla fine degli anni 60 negli Stati Uniti, e poi contest, dj set e improvvisazioni.

ALESSANDRO GENTORI

Ci sono piccole, grandi storie che meritano di essere raccontate. Trascorsi di vita quotidiana come quelli che hanno avuto come storica cornice il tram «numero 1», che all'inizio del secolo non era soltanto un mezzo di trasporto ma luogo di ritrovo per gli intellettuali dell'epoca.

Ricordato come la «circolare», il suo tragitto aveva inizio in Piazza Castello e raccoglieva tra i suoi passeggeri membri illustri del mondo intellettuale torinese. Su quel tram infatti salivano quotidianamente personaggi come Luigi Einaudi e Sion Segre, il filosofo Gioele Solari, il mitico professore di anatomia Giuseppe Levi, professore di diversi premi Nobel e padre di Natalia Ginzburg. Scampoli di vita quotidiana.

IL TESTIMONE

L'avvocato Ottolenghi e i suoi volantini contro il regime

na rievocati da chi quel tram lo visse, come l'allora giovanissimo Massimo Ottolenghi, oggi celebre avvocato sulla soglia delle cento primavere, che ricorda come negli Anni Trenta proprio su quella linea nascondeva fogli antifascisti dentro ai fumetti, per permettere ai dissidenti del regime di poterli consultare senza essere intercettati.

Ancor vivo il suo ricordo di Luigi Einaudi: sulla Circolare lo sentì lamentarsi infatti degli amici che apprezzavano molto il suo vino, ma non gli restituivano mai le damigiane. Punto di incontro di intellettuali, durante l'arco della giornata il tram vedeva mutarsi la clientela: nel pomeriggio giovani diretti alle maison più rinomate della città, di notte borghesia impegnata che prendeva l'«1» dopo aver assistito agli spettacoli del Regio e del Carignano.

«Cinimage»

Questi frammenti d'epoca hanno suscitato l'entusiasmo



La linea dei professori

La linea 1, che aveva il capolinea in piazza Castello, era utilizzata dai più noti intellettuali torinesi degli Anni Trenta, da Luigi Einaudi a Sion Segre, da Gioele Solari a Giuseppe Levi

La storia

Quando Einaudi prendeva la Circolare

Si gira un documentario sul primo tram elettrico della città. Oggi le vecchie vetture torneranno sul percorso di allora



I ragazzi registi

Da sinistra: Alessandro Cugno, Carmelo Traina, Riccardo Farinasso, Barbara Carnovale, Anca Nita, Bianca De Leo, Elis Karakaci

simo creativo della giovane Associazione «Cinimage» che ha deciso di dar vita ad un documentario storico ma anche culturale e sociale. Grazie a un attento lavoro di ricerca, è stato ricostruito l'antico percorso compiuto dal tram, le sue caratteristiche tecniche, ridando vita agli eventi collegati e ai personaggi che in quegli anni contribuirono a creare l'Italia attuale.

Grazie alla collaborazione dell'Associazione Torinese Tram Storici (Atts) vengono infatti rimesse oggi in circolazione su quello storico percorso alcune delle antiche vetture della mitica «Linea 1»

normalmente a riposo nel Deposito di Sassi.

Alla guida delle due motrici a disposizione per il documentario, due conducenti specializzati, vista la diversità, di comandi e manovre da compiere rispetto alle moderne vetture.

L'allestimento

Di qui l'allestimento in piazza Solferino, a cura di «Cinimage», anche di un set per le riprese, con attori e comparse in costumi dell'epoca, per far rivivere una Torino che non vuole essere dimenticata.

Primo protagonista, lo stesso Ottolenghi, che avrà così la possibilità di risalire,

MUSEO MONTAGNA
Un monologo per il dramma dei ghiacci



Silvia Montagnini

— Come possono stare insieme uomo e natura? E come equilibrare tecnologia avanzata e difesa dell'ecosistema? Domande da cui è partita la diciannovesima edizione del festival «Lo spettacolo della montagna», come tradizione organizzata dalla compagnia Onda Teatro e con Torino al centro che guarda ai comuni della Valle di Susa, sino ad agosto: si inaugura domani alle 21,30 nel cortile del Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini, con lo spettacolo «Antartica - Lo straordinario viaggio di Shackleton» di e con Silvia Montagnini e la regia di Bobo Nigrone, direttore del festival. Un monologo e immagini sulla Spedizione Transartica dell'Inghilterra nel 1914, nelle mani dell'esploratore Ernest Shackleton al comando della nave «Endurance»: venne bloccata e distrutta dai ghiacci a migliaia di chilometri dalle più vicine terre abitate. Alle 23 nella Sala degli Stemmai verrà proiettato un estratto del film «South» di Frank Hurley del 1919. [T. P.]

Recensione

Quando la crisi genera sculture

LUCA INDEMINI

Crisi economica, crisi di valori, personale ed esistenziale. Sono «(S)colpiti dalla crisi» i lavori degli 8 scultori emergenti in esposizione fino al 31 luglio nella cornice del Castello di Rivara. Una forma espressiva classica, che ben si fonde con gli elementi architettonici dello spazio espositivo, nell'idea della curatrice Francesca Canfora

diventa strumento di ricerca e di analisi della contemporaneità. Un angioletto legato e imbavagliato, rinchiuso in una cassa racconta le inquietudini di Daniele Accossato; Nazareno Biondo fa emergere dal blocco marmoreo oggetti del quotidiano, che diventano carcasse della società contemporanea; Simone Benedetto gioca coi materiali, usa pietre dure, bronzo, cemento, resine e silicani per indagare il rapporto tra uomo e fetic-

cio; nel lavoro di Valeria Vaccaro il fuoco e la combustione non rappresentano solo fattori di distruzione, ma anche soprattutto forza creatrice, in grado di trasformare la materia. Ironia e leggerezza, a dispetto del peso della materia utilizzata, pervadono l'intera mostra, fornendo inediti spunti di riflessione sulle diverse sfaccettature della crisi, non solo elemento negativo, ma anche preziosa occasione di rinnovamento.